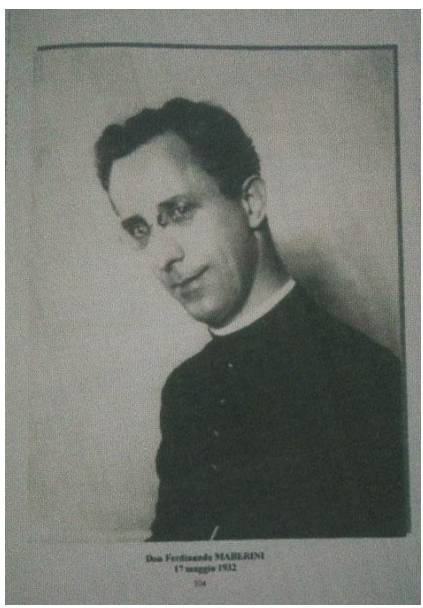
Tratto da:

“Andate e predicate”: dalla Spezia verso il mondo

I missionari della nostra diocesi

Don FERDINANDO MABERINI



Ferdinando Maberini (primo nome Palamede) nacque ad Ortonovo il 25 luglio 1886 da Adolfo e Bengo Antonietta; il 10 agosto, festa del patrono S. Lorenzo fu battezzato dall' Abate Montefiori Parroco.

Vista la buona indole del bambino il Parroco consigliò ai genitori di mandarlo a studiare in Seminario a Sarzana ove lo troviamo iscritto quando aveva solo dieci anni.

Il 27 marzo 1909 fu ordinato diacono nella cappella del Seminario e il 5 giugno, nella Cattedrale di Sarzana fu consacrato sacerdote a soli 23 anni.

Per 10 anni prestò servizi diversi nella diocesi di Sarzana, mentre sorgevano perplessità sul suo comportamento vivace ed esigente, ne appariva anche la disponibilità e la generosità.

Mentre si trovava amministratore di S. Stefano Magra gli fu proibito di usare la bicicletta, mezzo allora sconveniente ad un prete, lui disobbedì e per questo fu punito. Lui commentò dicendo "Sono nato

troppo presto, mi è successo come a quello che tolse il sasso e il vicino gli prese l'anguilla".

Nel 1919 lo troviamo a Roma per gli studi musicali, finalmente può seguire la sua grande passione, pur amando l'opera, si dedica agli studi che potranno servirgli nel ministero sacerdotale (Gregoriano - composizione sacra).

Il maestro vive a Roma momenti di fervore liturgico e di nuovi orientamenti musicali nella liturgia, nasce il movimento liturgico che ci porterà alla 'Sacrosantum Concilium' del Vaticano II.

Nel 1923 il Vescovo di Macao richiedeva direttamente alla Pontificia Scuola romana un insegnante di canto gregoriano e musica sacra, fu fatta la proposta a don Ferdinando Maberini che, non senza diffcoltà, accettò e partì "missionario" per Macao, colonia portoghese della Cina).

Lo spirito missionario in Maberini si rivelò quando, rifacendosi alla storia reli •osa di Macao considerata punto di partenza perla cristianizzazione dell'Oriente Cina e Giappone), manifestò il proposito di voler valorizzare, attraverso la musica, la vita liturgica e la religiosità di quelle Chiese.

Egli avverte sempre più come il suo ministero sacerdotale e la sua competenza musicale non siano scisse l'una dall'altra, ma che anzi si "integrino e si arricchiscano l'una con l'altra nel compito missionario ed evangelizzatore" (Clara Bertella).

Terminata l'avventura di Macao lo troviamo negli Stati Uniti, conteso maestro di musica ma soprattutto insegnante di liturgia, vissuta e pregata con l'aiuto della musica gregoriana e 'sacra'.

Il 23 giugno 1931 don Ferdinando torna in Italia e, dopo due anni di insegnamento nel Seminario di Fano, su consiglio dello stesso Vescovo Mons. Giovanni Costantini, arriva al suo Seminario di Sarzana.

Lì continuò la sua missione di insegnare a pregare, a vivere la liturgia abbellendola con il gregoriano, la polifonia, e la musica 'sacra'.

Muore il 14 maggio 1956 nella casa paterna accanto all'amato santuario di Nostra Signora del Mirteto.

Scrive Egidio Banti
(tratto da https://www.cittadellaspezia.com/2022/11/13/)

Cento anni fa, nel 1922, un sacerdote di Ortonovo, don Ferdinando Maberini, partiva dall'Italia alla volta di Macao. Colonia portoghese, tanto che il suo vescovo era suffraganeo dell'arcivescovo di Goa, in India, capofila delle colonie lusitane in Asia, Macao era considerata però la "porta della Cina", tanto che, in quello stesso anno, fu la prima tappa anche di un altro viaggio dall'Italia: quello di monsignor Celso Costantini, fratello di Giovanni, che anni dopo sarebbe divenuto vescovo di Luni, il primo con residenza alla Spezia. Costantini era stato nominato da papa Pio XI primo delegato apostolico (non ancora nunzio) nel paese del Celeste Impero. A Macao Maberini, compositore ed esperto di musica sacra, oltre che di liturgia, si fermò vari anni, quale docente nel seminario di quella lontana diocesi.



Di lui, in questo centenario, si parlerà venerdì prossimo a Sarzana, in un incontro di studio promosso dal centro di formazione e cultura "Niccolò V" con il Museo diocesano di Sarzana e con il conservatorio "Giacomo Puccini" della Spezia. Lo scopo – oltre a ricordare l'attualità della figura di un prete che volle investigare, sotto il profilo della musica sacra, le radici profonde della cultura cinese – sarà quello di dare il via ad un

progetto intitolato “**Il Fondo Ferdinando Maberini, un patrimonio di memorie condivise**”.
Molti documenti, compresi vari spartiti musicali, sono stati infatti portati in Italia dal sacerdote al suo ritorno, insieme ad una pregevole collezione di artigianato cinese, ed ora sono conservati nel seminario di Sarzana, dove Maberini insegnò musica e liturgia sino alla morte, avvenuta nel 1956. L’incontro si terrà a partire dalle 10 di venerdì nel salone del Museo, in piazza della Firmafede. Ad aprirlo sarà il saluto di monsignor Paolo Cabano, direttore dell’Archivio storico diocesano, cui seguirà l’introduzione della direttrice del Museo Barbara Sisti, moderatrice della giornata. Porteranno l’adesione all’iniziativa Francesca Imperiale e Rossana Vitiello, delle Sovrintendenze di tutela della Liguria. Don Franco Pagano ripercorrerà la biografia di Maberini, mentre le studiose e ricercatrici Paola Cervia, Francesca Pisani e Stella Sanguineti delineeranno il progetto relativo alla conservazione e messa a disposizione del patrimonio di cui si è detto. Alessandra Montali ed Ivan Emma, a loro volta, illustreranno le originali trascrizioni musicali del sacerdote dalla e nella scala pentatonica della tradizione cinese. Infine, Silvia Vannacci descriverà la collezione degli oggetti di arte cinese portati in Italia. Una pagina di storia, di arte ed anche di fede ignorata da tanti, che merita davvero di essere conosciuta e valorizzata.

Egidio Banti, - 13 Novembre 2022

Da https://www.cittadellaspezia.com/2

Si è svolta dinanzi ad un nutrito numero di partecipanti la giornata di studio dedicata al Museo Diocesano di Sarzana alla figura del sacerdote, musicista e compositore ortonovese Ferdinando Maberini.
…….
Egidio Banti ne ha inquadrato **la ‘missione’ divulgativa e di dialogo culturale fra civiltà nella lontana Cina di un secolo fa**.
Don **Franco Pagano** ha tratteggiato una commossa biografia di Don Maberini dall’infanzia, già nel segno della musica, alla vocazione



sacerdotale, agli studi di perfezionamento a Roma, ai sette lunghi ed intensi anni a Macao, al periodo finale presso il Seminario di Sarzana. **Un percorso di vita contrassegnato** da un carattere ‘sanguigno’, da una fede incrollabile e da un’apertura al mondo e alla diversità singolarissime per il suo tempo.
Francesca Pisani, Paola Cervia e **Stella Sanguinetti** hanno illustrato **il contenuto e la forma dell’eredità documentaria** lasciata dopo di sé dal Maberini.
…. **Alessandra Montali** ed **Ivan Emma** si sono soffermati sull’assoluta originalità del suo contributo di compositore e di musicologo **nella ardita comparazione fra la tradizione musicale occidentale e quella dell’Estremo Oriente** e del tentativo di contaminazione fra le stesse…
Silvia Vannacci ha infine mostrato per immagini **l’inedita collezione di preziose ‘cineserie’** donata da Don Maberini al Seminario di Sarzana, sottolineando come anche dagli oggetti che una persona raccoglie e custodisce è possibile trarre elementi sulla ricchezza, apertura ed originalità del suo pensiero.
…